Fibrazioni tra sfere e Teorema di Hopf

Circolo dei Matematici Giacobini

30 gennaio 2011

Heinz Hopf trova, nel 1931 (Über die Abbildungen der dreidimensionalen Sphäre auf die Kugelfläche¹), un modo di definire una fibrazione $p \colon \mathbb{S}^3 \to \mathbb{S}^2$ tale che ogni fibra $p^{\leftarrow}(x)$ sia omeomorfa a \mathbb{S}^1 . Implicitamente, la sua costruzione risolve anche un problema geometrico a prima vista non ovvio, mostrando che

È possibile partizionare lo spazio tridimensionale \mathbb{R}^3 con (una retta e) copie di \mathbb{S}^1 , a due a due disgiunte e **inanellate***.

- Le copie di \mathbb{S}^1 sono esattamente le fibre $p^{\leftarrow}(x)$;
- Il problema è reso interessante dalla richiesta (*): si pensi al caso di circonferenze concentriche attorno all'asse z.

(UNIPD) Hopf 30 gennaio 2011 2 / 14

Fibrazioni

Definizione

Siano E, B, F tre spazi topologici, e p: $E \rightarrow B$ una funzione continua e suriettiva, che si dice **fibrazione** se soddisfa alla seguente condizione di "trivialità locale":

Per ogni $x \in E$ esiste un intorno aperto V contenente p(x) tale che $p^{\leftarrow}(V) \cong V \times F$; F è detta **fibra** di p. Lo spazio E si dice **totale sopra la base** B.

Commuta il diagramma di funzioni continue

$$p^{\leftarrow}(V) \xrightarrow{\sim} V \times F$$

$$p|_{p^{\leftarrow}(V)} \downarrow \qquad \qquad \pi$$

ove $\pi: V \times F \to V$ è la proiezione sul primo fattore dal prodotto.

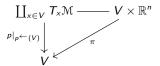
(UNIPD) Hopf 30 gennaio 2011 3 / 14

Esempi

• Il prodotto di due spazi $E = B \times F$ è banalmente un fibrato di fibra F e base B.



• Data una varietà differenziabile liscia \mathcal{M} di dimensione n il suo fibrato tangente $T(\mathcal{M})$ è un fibrato di $T(\mathcal{M})$ sopra \mathcal{M} , di fibra \mathbb{R}^n :



• Il nastro di Möbius ha struttura di fibrato con base]a, b[e fibra]c, d[("localmente un nastro non-torto"), globalmente non prodotto (sarebbe orientabile).





Identifichiamo

$$\mathbb{S}^{3} \subset \mathbb{R}^{4} \cong \mathbb{C}^{2}$$

$$\mathbb{S}^{2} \subset \mathbb{R}^{3} \cong \mathbb{C} \times \mathbb{R}$$

$$\mathbb{S}^{3} \cong \left\{ (z_{0}, z_{1}) \in \mathbb{C}^{2} \mid |z_{0}|^{2} + |z_{1}|^{2} = 1 \right\}$$

$$\mathbb{S}^{2} \cong \left\{ (z, x) \in \mathbb{C} \times \mathbb{R} \mid |z|^{2} + x^{2} = 1 \right\}$$

Definizione

La mappa di Hopf è definita da

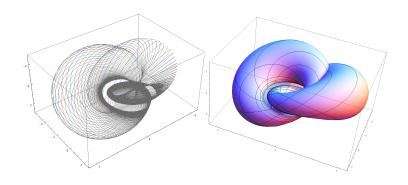
$$p: \mathbb{R}^4 \longrightarrow \mathbb{R}^3, \ (z_0, z_1) \longmapsto (2z_0\overline{z_1}, |z_0|^2 - |z_1|^2)$$

- $ightharpoonup p|_{\mathbb{S}^3} \subset \mathbb{S}^2$ (Esercizio: In effetti la satura suriettivamente).
- ▶ $p^{\leftarrow}(x) \cong \mathbb{S}^1$ per ogni $x \in \mathbb{S}^2$. Hint:

$$p(z_0,z_1)=p(w_0,w_1)\iff \frac{z_0}{w_0}=\frac{\overline{w_1}}{z_1}=\frac{z_1}{w_1}=\lambda\in\mathbb{C},\ \mathrm{e}\ |\lambda|^2=1\ldots$$



Ecco la struttura di fibrato!



("|V| copie di \mathbb{S}^1 "). Localmente triviale: globalmente? Esercizio: Aperto massimale V di \mathbb{S}^2 tale che $p^{\leftarrow}(V) \cong V \times \mathbb{S}^1$?

Definizione (Quaternioni)

Consideriamo ($\mathbb{R}[\mathbf{i}, \mathbf{j}, \mathbf{k}], +, \cdot$) con gli usuali somma e prodotto, e i tre elementi $\mathbf{i}, \mathbf{j}, \mathbf{k}$ soggetti alle relazioni

$$\mathcal{R}\colon \begin{cases} \mathbf{i}\cdot\mathbf{i}=\mathbf{j}\cdot\mathbf{j}=\mathbf{k}\cdot\mathbf{k}=-1\\ \mathbf{i}\cdot\mathbf{j}=\mathbf{k}, \quad \mathbf{j}\cdot\mathbf{k}=\mathbf{i}, \quad \mathbf{k}\cdot\mathbf{i}=\mathbf{j}\\ \mathbf{j}\cdot\mathbf{i}=-\mathbf{k}, \quad \mathbf{k}\cdot\mathbf{j}=-\mathbf{i} \quad \mathbf{i}\cdot\mathbf{k}=-\mathbf{j} \end{cases}$$

L'insieme $\mathbb{H} = \mathbb{R}[\mathbf{i}, \mathbf{j}, \mathbf{k}]/\mathbb{R}$ è un corpo (anti)commutativo, ed è l'unica algebra con divisione di dimensione 4 su \mathbb{R} .

 $((a+ib+jc+kd)\cdot(a'+ib'+jc'+kd') = prodotti formali + riduzioni modulo <math>\Re$)

Esercizio: Verificare che \mathbb{H} si identifica ad un opportuno sottocorpo \mathbf{H} di $M_2(\mathbb{C})$, fatto dalle matrici del tipo $\begin{pmatrix} z & w \\ -\overline{w} & \overline{z} \end{pmatrix}$. Hint: $a + \mathbf{i}b + \mathbf{j}c + \mathbf{k}d \leftrightarrow \begin{pmatrix} a+ib & c+id \\ -c+id & a-ib \end{pmatrix}$. Succede anche per \mathbb{C} ...

(-1.2 - ...)

Proprietà Varie

Algebriche:

- Se V_0 è l'insieme dei quaternioni a parte reale nulla, $q\mapsto rq\bar{r}$ è una applicazione $V_0\to V_0$ per ogni $r\in\mathbb{H}$. Esercizio: In termini di matrici?
- $V_0 = \{Q \in \mathbf{H} \mid \operatorname{tr} Q = 0\}$. Esercizio: Generalizzare a $V_\alpha = \{Q \in \mathbf{H} \mid \operatorname{tr} Q = \alpha\}$ per $\alpha \in \mathbb{R}$.
- $SU_2 \cong \mathbb{U}_H$ (quaternioni di norma unitaria), mediante $A \in SU_2 \iff A = \begin{pmatrix} z & w \\ -\bar{w} & \bar{z} \end{pmatrix}, \ z\bar{z} + w\bar{w} = 1.$
- Se $A \in SU_2$, allora $\varphi_A \colon X \mapsto AXA^*$ è una trasformazione ortogonale di $V_0 (\cong \mathbb{R}^3)$. La mappa $\theta \colon SU_2 \to SO(3,\mathbb{R}) \colon A \mapsto \varphi_A$ è un epimorfismo di gruppi.
- $1 \to \{\pm\} \to SU_2 \xrightarrow{\theta} SO_3 \to 1$ è una sequenza esatta di gruppi.



(UNIPD) Hopf 30 gennaio 2011 8 / 14

Proprietà Varie

Geometriche:

- $\varphi_A = \varphi_{\alpha A}$ per ogni $\alpha \in \mathbb{R}^{\times}$.
- Se $v, w \in V_0$ il prodotto dei quaternioni ad essi associati è

$$q_{v}\cdot q_{w}=-\langle v,w\rangle\mathbf{1}_{2}+v\times w$$

- Se $q=a+b\mathbf{i}+c\mathbf{j}+d\mathbf{k}$ è un quaternione di norma 1, allora φ_{A_q} coincide con la rotazione di \mathbb{R}^3 di asse $v=\langle \begin{pmatrix} b \\ c \\ d \end{pmatrix} \rangle$ e angolo $2\gamma=2\arccos a$.
- Si ricordi la difficoltà (computazionale) relativa al trovare l'asse e l'angolo di una generica rotazione di \mathbb{R}^3 !...

$$R(\psi,\theta,\varphi) = \begin{pmatrix} \cos\varphi\cos\psi - \cos\theta\sin\varphi\sin\psi & -\cos\psi\sin\varphi - \cos\theta\cos\varphi\sin\psi & \sin\theta\sin\psi \\ \cos\theta\cos\psi\sin\varphi + \cos\varphi\sin\psi & \cos\theta\cos\varphi\cos\psi - \sin\varphi\sin\psi & -\cos\psi\sin\theta \\ \sin\theta\sin\varphi & \cos\varphi\sin\theta & \cos\varphi\sin\theta \end{pmatrix}$$



(UNIPD) Hopf 30 gennaio 2011 9 / 14

Hopf e Quaternioni

Sia
$$P_0 = \begin{pmatrix} 1 \\ 0 \\ 0 \end{pmatrix} \in \mathbb{S}^2$$
, e $r = \begin{pmatrix} a \\ b \\ c \\ d \end{pmatrix} \in \mathbb{S}^3$ un quaternione di modulo unitario.

- Definiamo la mappa $\eta: \mathbb{S}^3 \to \mathbb{S}^2$: $r \mapsto \varphi_{A_r}(P_0) = A_r I A_r^*$, ove $I = \begin{pmatrix} i & 0 \\ 0 & -i \end{pmatrix}$.
 - **E**sercizio: η coincide con la mappa di Hopf. Chiamiamo perciò entrambe le mappe p.
 - ► Esercizio: $p^{\leftarrow}(1,0,0) = \{(\cos t, \sin t, 0, 0) \mid t \in \mathbb{R}\}$
 - ▶ Esercizio: Dati due punti A, B su \mathbb{S}^2 determinare l'insieme di tutte le rotazioni dello spazio che spostano A in B. Hint: tutte le rotazioni di quel tipo hanno asse lungo il cerchio massimo che biseca l'arco \widehat{AB} .

Esercizio fastidioso: Trovare i quaternioni associati a quelle rotazioni...



(Unipd) Hopf

 $\mathbb{S}^3\subset\mathbb{R}^4$ vive in uno spazio a 4 dimensioni, e non si può "vedere" nel senso usuale del termine: dobbiamo accontentarci di rappresentazioni locali (pure dense di informazioni).

Definizione (Proiezione Stereografica)

Consideriamo $\mathbb{S}^n \setminus \{N, S\}$, ove $N = e_{n+1}$, $S = -e_{n+1}$ sono i due **poli** della sfera, e definiamo

$$\varphi_{N} \colon \mathbb{S}^{n} \setminus \{N\} \to \mathbb{R}^{n} \quad \varphi_{S} \colon \mathbb{S}^{n} \setminus \{S\} \to \mathbb{R}^{n}$$

$$\varphi_N(P) = (N \vee P) \cap \{x_{n+1} = 0\}, \ \varphi_S(P) = (S \vee P) \cap \{x_{n+1} = 0\}.$$

Più esplicitamente

$$\varphi_N(\underline{x},x_{n+1}) = \frac{\underline{x}}{1-x_{n+1}} \stackrel{\iota_{\mathbb{R}^{n+1}}}{\hookrightarrow} \frac{(\underline{x},0)}{1-x_{n+1}}$$

Con facili conti

$$\varphi_N^{-1}(P') = \left(\frac{2\underline{x}}{1 + \underline{x} \cdot \underline{x}}, \frac{\underline{x} \cdot \underline{x} - 1}{1 + \underline{x} \cdot \underline{x}}\right)$$



(UNIPD) Hopf 30 gennaio 2011 11 / 14

Procedendo analogamente si ottiene un ottimo atlante per \mathbb{S}^n , che induce su \mathbb{R}^n una struttura di spazio compatto (**Alexandrov**).

Sia ora n=3: allora la proiezione stereografica $\mathbb{S}^3\setminus N\to\mathbb{R}^3$ manda (x_1,x_2,x_3,x_4) in $\left(\frac{x_1}{1-x_4},\frac{x_2}{1-x_4},\frac{x_3}{1-x_4}\right)$.

È noto che la proiezione stereografica è una mappa conforme, perchè lo è la metrica riemanniana definita naturalmente su $T_x\mathbb{S}^n$ da

$$ds^2 = 4 \frac{d\underline{x} \cdot d\underline{x}}{(1 + \underline{x} \cdot \underline{x})^2}$$

▶ L'immagine di circonferenze (non passanti per N) su \mathbb{S}^3 è fatta da circonferenze in \mathbb{R}^3 (di raggio non infinito).



Ma allora...

$$\mathbb{S}^{3} \setminus \{N_{3}\} \xrightarrow{p} \mathbb{S}^{2} \setminus \{N_{2}\}$$

$$\parallel \qquad \qquad \parallel$$

$$\mathbb{R}^{3} \qquad \mathbb{R}^{2}$$

"Si può fare tutto in \mathbb{R}^2 , \mathbb{R}^3 ":

- Se $a \in \mathbb{C}$ la retta complessa u = av interseca \mathbb{S}^3 nella circonferenza $\left(\frac{ae^{i\theta}}{\sqrt{1+|a|^2}} \frac{e^{i\theta}}{\sqrt{1+|a|^2}}\right)$ (θ varia in $[0,2\pi[$).
- Se quella circonferenza non passa per il polo Nord, proiettata su \mathbb{R}^3 resta una circonferenza: si identifica la coppia (u, v) ad una quaterna in \mathbb{R}^4 e...
- ...la circonferenza in \mathbb{R}^3 che è fibra di un punto su \mathbb{S}^2 (privata di un punto, e identificata al piano, identificato a sua volta alla retta complessa dove a è stato originariamente scelto) ha equazione parametrica

$$[0, 2\pi[\ni \theta \mapsto \left(\frac{2\Re u}{1-\Im v} \quad \frac{2\Im u}{1-\Im v} \quad \frac{2\Re v}{1-\Im v}\right)$$



Una frase come "Vediamo subito che..." è fin troppo ben nota tra i matematici, come le sue compagne in infamia "È ovvio che..." ed "Ora, chiaramente, ..."; vogliono dire che il lettore si deve aspettare ore o giorni di fatica da spaccarsi la testa per illuminare l'oscurità - e scoprire magari alla fine che chi le ha scritte non si ricorda nemmeno più perché fosse ovvio. (Robert ed Ellen Kaplan)

4□ > 4□ > 4□ > 4 = > = 900